

PER PREGARE LA PAROLA

PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO 2020

Per prepararsi al momento di preghiera predisporre un crocefisso nella stanza, o vicino a voi, e un foglio con una biro.

LA PAROLA DAL VANGELO DELLA PRIMA DOMENICA DI AVVENTO - MC 13,33-37

“Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!”

Dal commento di don Carlo Bellini in "Pillole di Avvento"

[...]L'attesa del Signore si declina in molti modi: è attesa della fine dei tempi, ma anche attesa che il Signore si manifesti nella storia, come liberatore e alleato promettente dell'uomo, è attesa del Messia nelle profezie dell'Antico Testamento ma soprattutto che il Signore risorto nasca nella nostra vita. Il vigilare è il modo di stare nell'attesa e il suo contrario è l'addormentarsi: vive come stesse dormendo chi si perde nelle distrazioni e dissipazioni di ogni giorno non custodendo in se stesso un centro unificante attraverso il quale interpretare e dare senso alle cose...

LA PREGHIERA

SALMO 121 (120)

1 Canto delle salite.
Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
2 Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.
3 Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
4 Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.

5 Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
6 Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
7 Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
8 Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

DORMIRE O VEGLIARE?

UN MOMENTO DI RIFLESSIONE

La foto di Thomas Heopker, scattata a Brooklyn, l'11 settembre 2001, non è solo un'immagine ben costruita. Essa ci mette davanti a una cruda realtà, quell'atteggiamento di cinismo che, tanto o poco, ci appartiene. Anche noi di fronte agli eventi tragici che osserviamo attraverso gli strumenti della comunicazione, dopo avergli dato uno sguardo, torniamo volentieri alle nostre faccende. In fondo non ci riguardano. Lo viviamo oggi in questa fase storica che ha stravolto la nostra quotidianità e i nostri piani di vita. Se non toccati direttamente dalla sofferenza lasciamo che il dolore degli altri ci passi accanto senza scalfirci, o tutt'al più senza coinvolgerci troppo. È vero la vita va avanti, ma quello che ci è chiesto come uomini e donne e ancor di più come cristiani è di fare in modo che questi eventi ci appartengano, che in qualche misura, anche piccola, ce ne prendiamo cura, per non ritrovarci assuefatti all'indifferenza.

Quando il Signore tornerà saremo ancora vigilanti?



UN GESTO FINALE

Contempliamo in silenzio per qualche minuto il volto di Gesù sulla croce e scriviamo su un biglietto in quale ambito della nostra vita sentiamo il bisogno del Signore per essere più vigili.